herpy

AGAMIDI

Thai Butterfly Lizard

Leiolepis triploida

Leiolepis triploida è un'agamide terricola e diurna della Penisola Malese, dove tutti gli individui sono femmine. La specie ha tre corredi cromosomici e si riproduce per partenogenesi: le uova si sviluppano senza il maschio e i piccoli sono copie genetiche della madre. È grande, con una coda molto lunga, scava tane e richiede un terrario asciutto con substrato profondo, calore intenso e UVB.

Famiglia: Agamidae

DATI ESSENZIALI

L'ANIMALE

Dimensioni da adulto	**30-45 cm** lunghezza totale inclusa la coda
Aspettativa di vita	**8-10 anni**
Attività	**Di giorno**
Stile di vita	**Terrestre e scavatore**
Habitat	**Savana**
Difficoltà	**Intermedio**

CURA

Terrario min.	**120 × 60 × 50 cm** L × P × H per 1 adulto
Temperatura, giorno	**26-35 °C**
Punto caldo	**35-37 °C**
Temperatura, notte	**20-25 °C**
Umidità	**30-50%**
Acqua	**Ciotola d'acqua**
UVB	**Indispensabili** Zona Ferguson 3
Alimentazione	**Insetti e piante**
Detenzione	**Singolarmente**

RIPRODUZIONE

Riproduzione	**Ovipara**
Uova per deposizione	**1-3 uova**
Incubazione	**55-100 giorni** a 27-33 °C

TUTELA E DOCUMENTI

CITES	**Non elencata**
Allegato UE	**Non elencata**
IUCN	**Dati insufficienti (DD)**

La specie

Leiolepis triploida è un'agamide grande e snella, con una coda molto lunga. La lunghezza dal muso alla cloaca è di 10-15 cm e la coda è lunga poco più del doppio del corpo, fino a 30 cm. La lunghezza totale è quindi di circa 30-45 cm.

Il dorso presenta tre strisce longitudinali chiare e continue, di cui quella centrale è sempre la più pallida. Tra le strisce si trovano macchie chiare simili a occhi, molto ravvicinate, i cui margini scuri formano una rete di maglie poligonali. Sul collo e sui fianchi mancano le barre trasversali di colore contrastante tipiche di *Leiolepis belliana*; ci sono invece solo strisce trasversali o puntini poco evidenti, giallo zolfo o giallo-arancio. Le squame ventrali sono più piccole che in *L. belliana*.

Tutti gli individui sono femmine. La specie è triploide, con tre corredi cromosomici (3n = 54) invece di due, e si riproduce per partenogenesi, senza l'intervento di un maschio. È nata dall'incrocio tra altre specie del genere e la sua origine è complessa. Il DNA mitocondriale, che si trasmette solo per via materna, indica come specie materna la specie diploide unisessuale *Leiolepis*

boehmei, a sua volta discendente per linea materna da *Leiolepis guttata*. Analisi di più geni mostrano che tutte e quattro le specie unisessuali del genere sono nate da incroci ripetuti tra *L. guttata* e *Leiolepis reevesii*. Al momento della descrizione, nel 1971, la specie era considerata una derivazione di *L. belliana*. Il nome della specie si riferisce ai tre corredi cromosomici.

La fertilità è limitata: solo circa il 30 % delle femmine adulte è fertile. L'animale è timido e, se disturbato, fugge nella tana.

Distribuzione e habitat

Leiolepis triploida vive nella Penisola Malese: nel sud della Thailandia, tra l'altro a Songkhla, e nel nord della Malaysia occidentale, tra l'altro a Kedah, Perlis e Perak, con qualche ritrovamento isolato più a sud. La località tipica si trova nella zona di confine tra Thailandia e Malaysia.

> **Areale d'origine:** Thailandia e Malaysia.

HABITAT

L'habitat è quasi sconosciuto. *Leiolepis triploida* è diurna e terricola e scava tane come le altre specie del genere, fortemente specializzate a una vita sia sopra sia sotto il suolo. La specie unisessuale strettamente affine *Leiolepis boehmei* vive nella stessa area del sud della Thailandia. In Thailandia le specie del genere abitano zone aperte e sabbiose in terreno pianeggiante ed è probabile un habitat simile. Il clima della Penisola Malese è tropicale e caldo tutto l'anno.

Cura

IL TERRARIO

Si sa poco sulla cura di *Leiolepis triploida*. La gestione si basa quindi su *Leiolepis belliana*, la specie più conosciuta del genere. La specie è grande e con una coda molto lunga, perciò il terrario deve essere spazioso.

Per un animale serve un terrario di almeno 120 × 60 × 50 cm (lunghezza × larghezza × altezza). La superficie del fondo è la cosa più importante, ma l'altezza deve consentire un substrato profondo.

Il substrato deve avere una profondità di almeno 20 cm ed essere composto da una miscela di sabbia e terra da giardino senza concimi, in modo che le tane reggano. Lo strato inferiore è leggermente umido, il resto asciutto. Inserisci pietre piatte, sughero e radici, così che l'animale abbia punti di esposizione al sole e rifugi, e fissali in modo che non possano essere scalzati e crollare. La ventilazione deve essere buona e il coperchio deve poter essere chiuso a chiave, perché questi animali sono veloci e timidi.

TEMPERATURA

Il punto di esposizione al sole deve avere una temperatura superficiale di 35-37 °C. L'aria nella zona calda è a 30-35 °C e la zona fresca a 26-29 °C. Di notte la temperatura scende a 20-25 °C.

L'animale deve poter sempre allontanarsi dal calore, scendendo nel substrato o entrando in un rifugio. Usa faretti alogeni o riscaldatori ceramici con griglia di protezione e un termostato. Misura con termometri digitali e un termometro a infrarossi e controlla regolarmente il punto di esposizione. Un animale che cerca costantemente riparo dal calore ha troppo caldo, e uno che non si espone al sole ha troppo freddo.

Leggi di più: Calore e temperatura

UMIDITÀ E ACQUA

L'umidità dell'aria deve essere del 30-50 % e il terrario deve essere asciutto. Lo strato inferiore del substrato si mantiene leggermente umido, perché le tane non crollino, ma la superficie non deve essere bagnata, perché causerebbe muffa. L'animale deve avere una ciotola con acqua fresca, da riempire ogni giorno. Non è documentato se la specie abbia bisogno di un'umidità più alta.

Leggi di più: Umidità, nebulizzazione e ventilazione

ILLUMINAZIONE E UVB

La specie è diurna e si espone al sole in ambienti aperti, perciò ha bisogno di una luce intensa e di UVB. Usa un tubo o un LED da 6.500 K su tutto il terrario e un tubo UVB T5 HO al 10-12 % sopra il punto di esposizione. La zona di Ferguson non è stabilita per il genere; la zona 3 si adatta a una lucertola che si espone al sole in ambienti aperti. Controlla la distanza con un misuratore UV e sostituisci i tubi secondo le indicazioni del produttore. La luce deve restare accesa 10-12 ore al giorno.

Leggi di più: Luce e UVB

ALIMENTAZIONE

L'alimentazione non è stata studiata per *Leiolepis triploida*. Le specie del genere mangiano sia piante sia insetti e in molte di esse le piante costituiscono la parte principale. Offri ogni giorno foglie verde scuro come tarassaco, foglie di cavolo e senape verde, oltre a fiori, e dai grilli, scarafaggi e cavallette. La frutta si dà solo in piccole quantità.

I giovani e gli adulti si nutrono ogni giorno. Spolvera il cibo con calcio a ogni pasto e con un multivitaminico con D3 una volta alla settimana. Varia l'alimentazione.

Leggi di più: Animali da pasto: gestione e allevamento Leggi di più: Calcio, vitamine e integratori

COMPORTAMENTO E MANIPOLAZIONE

L'animale è timido e veloce e fugge in una tana quando qualcosa si muove. Tollera male la manipolazione.

Poiché tutti gli individui sono femmine, non c'è rischio di lotte tra maschi. Non è documentato se più animali possano essere tenuti insieme in un terrario grande, e un singolo animale è la scelta sicura. Offri molti punti di esposizione al sole e rifugi e metti i nuovi animali in quarantena.

Leggi di più: Quarantena e igiene

Riproduzione

MATURITÀ SESSUALE E SESSAGGIO

Non esistono maschi. L'età e la dimensione alla maturità sessuale non sono documentate. La femmina deve essere completamente adulta e in buone condizioni nutrizionali prima di deporre, perché la deposizione la svuota di calcio e di energie.

ACCOPPIAMENTO

L'accoppiamento non avviene. *Leiolepis triploida* si riproduce per partenogenesi: la femmina depone uova senza essere stata con un maschio e i piccoli sono geneticamente identici a lei. Non tenerla insieme a maschi di altre specie di *Leiolepis*. Le specie unisessuali del genere possono accoppiarsi con maschi di specie affini e la prole può così ottenere un ulteriore corredo cromosomico e risultare sterile.

DEPOSIZIONE E COVATE

La covata è piccola, 1-3 uova; il dato si basa su pochi animali e sulla parimenti triploide *Leiolepis guentherpetersi*. Molte femmine sono sterili, quindi è normale che una femmina non deponga. Dai alla femmina la possibilità di scavare una tana in un substrato profondo e leggermente umido nella zona calda del terrario. Una femmina senza un luogo adatto può trattenere le uova, ed è pericoloso per la sua vita.

INCUBAZIONE

L'incubazione non è descritta per la specie. In *Leiolepis reevesii* le uova schiudono dopo circa 70 giorni a 30 °C, dopo 55 giorni a 33 °C e solo dopo circa 100 giorni a 27 °C, e la temperatura non determina il sesso. 30 °C è quindi un buon punto di partenza. Disseppellisci con cautela le uova senza girarle e mettile in vermiculite umida in una scatola chiusa dentro un'incubatrice con termostato.

Leggi di più: Incubazione delle uova

ALLEVAMENTO DEI PICCOLI

I piccoli sono tutte femmine e vanno spostati in un terrario separato con substrato profondo e molti rifugi. Nutrili ogni giorno con verdure tritate finemente e piccoli insetti, spolverizza con calcio e fornisci UVB. I giovani crescono in fretta e una carenza di calcio e UVB provoca fragilità ossea.

Salute ed errori comuni

Nella parimenti triploide *Leiolepis guentherpetersi* in terrario muoiono più animali che nelle specie sessuate a parità di condizioni, e lo stesso può valere per *L. triploida*. La specie richiede quindi una cura particolare. Fai attenzione soprattutto a:

- Fragilità ossea (malattia metabolica delle ossa) per carenza di UVB e calcio.

- Difficoltà di deposizione. Anche se molte femmine sono sterili, una femmina fertile può formare uova; offri sempre un substrato profondo e umido in cui scavare.
- Parassiti negli animali d'importazione. Fai esaminare un campione di feci durante la quarantena.
- Occlusione intestinale, se l'animale ingerisce grandi quantità di sabbia sciolta.
- Muffa e problemi della pelle per un substrato troppo bagnato.

Contatta un veterinario in caso di letargia, perdita di peso, inappetenza o problemi con la muta.

Leggi di più: Malattie tipiche e segni di malattia

Chiedi sempre a chi se ne intende

Questa guida è un buon punto di partenza, ma non può sostituire l'esperienza. Gli animali sono diversi uno dall'altro, e gran parte di ciò che conta di più si impara da chi alleva la specie da anni. Parla con un allevatore, un detentore esperto o un veterinario che conosca rettili e anfibi prima di prendere l'animale - e di nuovo se qualcosa non ti convince.